



Allegato 1

Progetto di massima

Avviso manifestazione di interesse rivolto agli enti del terzo settore per la co-progettazione e realizzazione di un progetto sperimentale di residenzialità per persone con disabilità

Il tema dell'abitare in autonomia coinvolge le persone con disabilità, le famiglie, gli operatori e la comunità intera in quanto la sua realizzazione permette il riconoscimento effettivo del diritto di cittadinanza e dell'inclusione sociale per tutte persone.

Questa tematica si inserisce nei percorsi avviati a seguito dell'emanazione della legge 112/16 dedicata al dopo di noi e alle successive determinazioni regionali (DGR X/6674/17 e DGR XI3404/2020) che hanno permesso la progettazione e la realizzazione di percorsi di vita autonoma per le persone con disabilità grave, all'interno del cosiddetto "Dopo di Noi" e del "Durante Noi".

Un contesto di riferimento culturale

Le indicazioni presentate e descritte nel presente progetto di massima si introducono all'interno di alcune caratteristiche di fondo che andranno a delineare e definire la sperimentazione nell'uso dell'appartamento per i progetti di vita correlati all'abitare a favore delle persone con disabilità.

Tali orientamenti si inseriscono all'interno di una cornice culturale che, nella provincia di Monza e Brianza, si è sviluppata in particolare all'interno del lavoro di co-progettazione nei LAB – Housing del progetto TikiTaka e nella discussione tra diverse ipotesi progettuali e nel confronto con le persone con disabilità e le loro famiglie.

Snodo sostanziale alla base delle riflessioni in essere è il tentativo di immaginare e costruire nuove forme di abitare con l'obiettivo di renderle più vicine alle esigenze e ai desideri delle persone, più vicine ai territori, più collegate al progetto di vita.

Occorre distaccarsi dalla stretta logica di risposta attraverso la costruzione di servizi secondo le tipologie tipiche codificate (RSD - Residenze Sanitarie per Disabili, CSS - Comunità Socio Sanitarie, Comunità alloggio) per provare ad immaginare un abitare più a misura di persona.

Questo approccio all'abitare pone diverse domande, mette in gioco un lavoro di contesto capace di mediare e costruire ponti relazionali, di cambiare approcci e visione, di mettere in campo, forse sì, a questo livello qualcosa di nuovo. Non abbiamo "solo" bisogno di territori accoglienti che sappiano integrare al proprio interno la fragilità e la diversità; cerchiamo e orientiamo le nostre energie nella costruzione di luoghi e contesti capaci di entrare in relazione, capaci di scoprire che tutti possono contribuire per il "bene comune".

Le considerazioni costruite intorno alla tematica dell'abitare, hanno posto attenzione anche **alle persone con disabilità più complessa**. Nelle riflessioni condivise all'interno di queste ipotesi progettuali, si ritiene che sia possibile declinare queste "aspirazioni" anche per le persone con disabilità più complessa, che sia possibile immaginare spazi di vita anche "parziali" o "transitori" in cui quel "verso una vita autonoma" diventi ricerca di una qualità di vita nell'oggi, di espressione del proprio desiderio di autonomia. Si ritiene che il termine "autonomia" non debba essere ridotto all'accezione dell' "essere indipendente" del "non aver bisogno dell'altro". Dare voce al desiderio di autonomia non esclude, anzi, ha insito in sé il dover o il poter in qualche modo essere "dipendente"



da qualcuno, in altre parole non può esistere autonomia o qualità di vita nell'espressione del proprio esistere senza "interdipendenza". Questo pensiero allarga le prospettive, ci aiuta a meglio comprendere che davvero è possibile immaginare un abitare o forme di abitare a "misura di persona". La vera sfida di queste "nuove" forme di abitare sta nel fatto che non è pensabile modellizzare, e costruire modalità tipiche di offerta, perché si intendono declinare sulla singola persona, sui suoi desideri e bisogni.

Per quanto riguarda i beneficiari dei servizi CDD, CSE, SFA dell'ambito di Desio al 31/12/2021 erano in carico circa 200 persone.

Approccio adottato e obiettivi

L'obiettivo principale è la costruzione e il progressivo sviluppo di un sistema innovativo integrato per l'inclusione, l'orientamento e l'accompagnamento abitativo, in grado di supportare i progetti di vita e percorsi di autonomia rivolti a persone con disabilità. Gli obiettivi specifici che si intende raggiungere sono:

- mettere a fuoco modalità attraverso le quali le persone con disabilità possano prendere parte in maniera attiva alla costruzione delle esperienze abitative e del proprio progetto di vita, con priorità per i percorsi elencati all'art. 2 dell'avviso;
- capire strategie e logiche che possano facilitare un contributo attivo da parte dei famigliari alla qualità delle esperienze abitative;
- rappresentare problemi legati alla convivenza, ma anche attenzioni e logiche utili alla buona riuscita dell'esperienze;
- elaborare possibili ruoli per operatori competenti nell'elaborazione e presidio del progetto di vita
- elaborare possibili ruoli per volontari formati e capaci di presidiare esperienze di vita quotidiana
- approfondire possibili relazioni fertili tra persone con disabilità che vivono in autonomia ed il contesto (vicinato, territorio...)
- individuare fonti di finanziamento e sostenibilità nel tempo per il mantenimento della persona con disabilità nella sua futura abitazione.

Quadro delle risorse

Il progetto innovativo e sperimentale dovrà prevedere la combinazione e l'integrazione di risorse diversificate. Codebri metterà a disposizione del progetto l'immobile sito in via Cesare Battisti 27, il cui valore d'uso è stimato in euro 12.000,00 annui, al fine di garantire l'attivazione di un progetto sperimentale di formazione alla vita autonoma di persone con disabilità e di sollievo programmato per i familiari.

L'appartamento è sito in via Cesare Battisti, 27 a Cesano Maderno, ha una dimensione di 72,69 mq con 3 balconi con una superficie pari a 14,28 mq. , cantina di 8 mq e box auto, così suddiviso:

Cucina	10,51
Camera	15,35



Camera	10,73
Soggiorno Pranzo	26,41
Bagno attrezzato per persone con disabilità in carrozzina	5,71
Bagno	3,98
Tot appartamento	72,69
Balcone Cucina	3,69
Balcone Camera	4,95
Balcone Camera Singola	5,64
Tot Balconi	14,28

È sito al primo piano in una palazzina dotata di ampio giardino condominiale alberato. Nell'alloggio inoltre sono stati installati sollevatori con binario a soffitto per la movimentazione di persone in carrozzina.

È sottoposto a vincolo di destinazione d'uso per finalità istituzionali o sociali ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 159/2001.

L'appartamento è stato ristrutturato fra il 2020 ed 2021 **al fine di renderlo utilizzabile anche da parte di persone in carrozzina** ed è in ottimo stato di manutenzione. In particolare gli interventi effettuati hanno riguardato :

- rifacimento del bagno con rimozione e sostituzione di apparecchi idrotermosanitari;
- demolizione di alcuni tavolati interni e rimozione cassone porta scorrevole;
- fornitura e posa di porte scorrevoli nuove;
- formazione di allargamento passaggio tra soggiorno e disimpegno per inserimento nuova porta scorrevole esterna;
- fornitura e posa di servoscala elettrico con pedana per percorsi rettilinei, da installarsi all'esterno dell'appartamento, nella scala condominiale;
- sostituzione caldaia;

Le opere sono state finanziate in quota parte a valere sulla DGR 26 novembre 2019 n° XI/2531 "Criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo a fini sociali o anche a fini istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (L.r. 17/2015 art. 23 comma 1 lett. a) - Revoca della dgr n° 3597/2015", in allegato la Planimetria.

Oltre l'immobile Codebri metterà a disposizione un monte ore di operatori dei servizi (Responsabili ed educatori Psicologa CDD, SFA, SIL) , dedicato alla condivisione delle progettualità personalizzate e parallelamente i Comuni interessati dalle suddette progettuali personalizzate metteranno a disposizione per la coprogettazione le assistenti sociali coinvolte nella presa in carico dei soggetti coinvolti nelle esperienze di residenzialità.

La proposta progettuale dovrà definire, dettagliare e quantificare:

- i possibili costi per la realizzazione delle azioni e degli interventi – con riferimento al costo totale per ogni tipologia di percorso abitativo ipotizzato ed al costo ad utente per ogni percorso abitativo;



- la percentuale di co-finanziamento a carico degli ETS che parteciperanno alla co-progettazione, che non dovrà essere inferiore al 5%;
- le modalità di finanziamento per ogni tipologia di percorso abitativo ipotizzato, anche attraverso fonti di finanziamento diverse da utenti, comuni e co-finanziamento del ETS (fundraising – bandi – ecc).

Il progetto dovrà essere in grado di rappresentare i Costi per la gestione ordinaria

L'analisi dei costi di gestione ordinaria, dovrà considerare un insieme di costi, sia fissi sia variabili in base al numero degli ospiti presenti nell'appartamento.

L'eventuale collaborazione di volontari potrebbe portare ad una revisione dei costi sopra individuati sulla base del mix operatori professionali/volontari, fermo restando la specificità delle esigenze delle singole persone con disabilità e delle caratteristiche dei progetti su ciascuna di esse definiti.

Il Piano finanziario andrà specificato nell'allegato 2.